

Sanità. La disposizione sarà cancellata

Pensioni dei medici senza rottamazioni

Paolo Del Bufalo

■ Stop ai "pensionamenti coatti" di medici e dirigenti del Ssn. La cosiddetta "rottamazione" a esclusiva discrezione delle aziende sanitarie per chi ha raggiunto i 40 anni di contribuzione previdenziale, prevista nella manovra anticrisi (legge 102/2009) è destinata a essere cancellata. A garantirlo sono stati ieri a Roma il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi e il capo dipartimento della Funzione pubblica, Antonio Naddeo, in un incontro con l'intersindacale medico-veterinaria.

La norma che cancella la di-

sposizione è quella già prevista nel disegno di legge sul Governo clinico in discussione alla Camera, su cui c'è l'impegno di Governo e Parlamento per una rapida approvazione, ma intanto sindacati e ministeri hanno concordato di portare in Conferenza Stato-Regioni (quella del 12 novembre) un accordo che condizioni la possibilità della rottamazione a provvedimenti regionali da assumere dopo un confronto con i sindacati, che limitino l'intervento delle aziende a specifiche situazioni.

I sindacati, soddisfatti della promessa, hanno comunque da-

to l'altolà a ministeri e Regioni. «L'accordo è una fase assolutamente transitoria: si deve rendere al più presto attuativo il testo abrogativo contenuto nel Ddl sul Governo clinico», ha precisato l'Anaa, il maggior sindacato dei medici dipendenti. «Si verifichi subito la disponibilità delle Regioni all'accordo», hanno rilanciato gli ospedalieri della Cimo, perché, ha aggiunto la Cgil medici, «uno scaricabarile tra Governo, Regioni e Parlamento o circolari inefficaci non saranno accettate». «È un passo avanti, ma non basta a risolvere il problema, visto il moltiplicarsi dei "licenziamenti" degli ultimi mesi», hanno incalzato i radiologi del Snr. «Siamo moderatamente soddisfatti, ma ora ci vogliono i fatti», ha tagliato corto la Federazione veterinari e medici Sivemp-Smi.